Si è chiusa la Mostra di Pesaro

Da Brasile Cuba e Cile tre esempi di nuovo cinema

Presentati nell'ultima giornata « Cabezas cortadas » di Rocha, « Terzo mondo terza guerra mondiale » di Espinosa e « Lo sciacallo di Nahueltoro » di Littin

Dal nostro inviato

PESARO 17

Il cinema latinoamericano è stato protagonista oggi dell'ultima giornata della Mostra di Pesaro. Ecco davanti a noi dopo *Il leone dalle sette teste* visto a Venezia il nuovo lungometraggio di Glauber Rocha *Cabezas cortadas* cioè *Teste tagliate* in spagnolo. E in Spagna infatti si è realizzato questo film che reca tuttavia la prevalente impronta culturale e politica del Terzo mondo. Dice il giovane regista brasiliano: « L'importante in *Cabezas cortadas* non è quanto viene narrato ma il valore plastico sonoro e drammatico di ogni scena ». La « favola » — quella di un re o tiranno del mitico paese di Eldorado — si esprime dunque in una struttura di racconto assai libera in una sintassi « che sta fra il teatro e la poesia ». Questo re o tiranno che fu un giorno liberatore e adesso è oppressore crudele del suo popolo sarà infine giustiziato: è un personaggio in cui le antiche simbologie del tempo e della Morte sembrano convergere nell'altra e più moderna della Storia.

Pittoresca allegoria nella quale i significati ideologici si trasmettono (e non sempre con facilità) attraverso associazioni di immagini e suoni prima che di pensiero. Glauber Rocha ha tentato anche una connessione tra il folclore iberico e quello del Brasile: il risultato non è privo d'un certo eclettismo e manierismo. Per di più la figura centrale del monarca (anche grazie alla maestria dell'attore Francisco Rabal) rischia di assorbire in sé tutta la problematica del dramma, riducendo il contorno a un arido emblema il rovesciamento ironico dell'« eroe » shakespeariano (Rabal recita a un dato punto il celebre monologo di Macbeth) rimane sospeso in una zona ambigua tra critica e consenso come se la proclamata originalità della *cultura latino americana* stentasse a svincolarsi qui dalla matrice europea.

Da Cuba col fulminante titolo *Terzo mondo terza guerra mondiale* giunge un ampio documentario di Julio Garcia Espinosa: resoconto d'un viaggio compiuto all'inizio del 1970 nel Vietnam democratico ed efficace riepilogo della « questione vietnamita » considerata nel quadro di una discutibile ancorché affascinante visione della strategia mondiale della lotta antimperialista. Il materiale di « repertorio », frutto del lavoro di cineasti diversi, illustri od oscuri è alternato magistralmente con quello che Espinosa e la sua piccola *troupe* hanno raccolto nel loro itinerario, da *Hanoi al diciassettesimo parallelo*. Le interviste con esponenti « di base » della resistenza le lampanti cronache delle devastazioni compiute dai bombardieri americani (se qualcuno in Vaticano ci legge gli raccomandiamo caldamente di prendere visione di retta dello stato in cui i « difensori della civiltà cristiana » hanno ridotto le chiese cattoliche nordvietnamite), l'« a faccia a faccia » con i piloti statunitensi prigionieri la ricognizione al tormentato contrattino provvisorio tra i due Vietnam sono pagine di primo ordine in un'opera che brilla — pur quando sollecita il necessario dibattito su alcune delle tesi in essa esposte — per la conseguenza e la risolutezza del discorso. Le didascalie stesse (noto e il valore della scuola grafica cubana) sono un modello di chiarezza e di funzionalità dinamica.

Dal Cile una delle prime valide testimonianze di quella cinematografia. *Lo sciacallo di Nahueltoro* del ventottenne Miguel Littin esordiente nel lungometraggio. Lo « sciacallo » è in realtà un povero vagabondo Jose del Carmen Valenzuela Torres che nel 1960 in condizioni di ebbrezza uccise una vedova e i suoi cinque figlioli presso i quali aveva trovato ricetto. Fu condannato a morte (gli si attribuiva dato che c'era anche altri omicidi probabilmente non commessi da lui) e fucilato. Con un procedimento di scomposizione e ricomposizione dei fatti il quale ha una funzione critica ben più che spettacolare il regista dimostra da quale situazione di abbrutimento non individuale ma sociale potè scaturire l'orribile delitto. Sotto accusa non è soltanto la « legge del taglione » praticata dallo Stato o il barbaro cerimoniale delle esecuzioni ma l'essenza stessa di una società che ai suoi figli derelitti offre un'educazione e un mestiere solo quando li accoglie nelle patrie prigioni e magari prima di ammazzarli. Una frase testuale pronunciata dallo « sciacallo » fornisce la chiave estrema della tragedia alla domanda « Perchè hai ucciso i bambini? » lo sventurato (che l'attore Nelson Villagra incarna con grande misura) risponde « Perchè non soffrissero i poveretti ».

Al confronto gli ultimi film europei della Mostra son sembrati specchio di quiete riflessioni anche quando si incentravano è il caso del tedesco occidentale *Come divenni negro* di Roland Gall trentatreenne (pur lui alla sua « opera prima ») in fosche storie di crimini e di delazioni nell'atmosfera cupa del nazismo più positiva attenzione ha suscitato il polacco *La struttura del cristallo* di Krzystof Zanussi trentunenne esponente di quella che la critica ha definito « terza generazione » della cinematografia varsaviese. Un esempio di cinema che diremmo « da camera » nel quale il contrasto (non soltanto psicologico esistenziale ma di atteggiamento davanti ai problemi della società) è tra due amici scienziati. Uno di essi ha scelto l'impegno il lavoro collettivo ma anche il « successo » l'altro un modesto servizio periferico, ma anche l'orgoglio dell'isolamento. Contrasto sottile che si delinea in toni smorzati ovattati sul congeniale sfondo d'un paesaggio di neve. Ma *La struttura del cristallo* avrà circolazione normale in Italia e si potrà riparlarne.

Aggeo Savioli

Premio Italia

Un cannocchiale deformante tra la Tv e il pubblico

Dal nostro inviato

FIRENZE 17

Assistendo al massiccio scorrere dei programmi sui teleschermi del Premio Italia ci si rende conto ancora una volta di quanto sia difficile e in definitiva sbagliato consderare e tentare di giudicare ciascuna opera televisiva in sè e per se a prescindere dalla programmazione complessiva nella quale essa concretamente si colloca. E questo diventa particolarmente evidente in una rassegna internazionale come questa. La televisione infatti instaura sempre col pubblico un rapporto che si caratterizza sul tempo lungo attraverso un discorso che prende consistenza oggettivamente sera dopo sera e in varie forme proprio in riferimento a quel discorso (alle abitudini che essa crea ai « moduli » e ai « valori » che esso sostiene e ribadisce) le diverse opere acquistano il loro esatto significato.

Prendiamo ad esempio un teleframma come *Il cannocchiale* presentato dalla RAI TV in questa rassegna. Il testo è stato scritto da Tonino Guerra (lo sceneggiatore dei film di Antonioni poeta e romanziere) e da Lucille Laks la regia è di Carlo Quartucci. *Il cannocchiale* si impernia su due personaggi: un anziano consta dattilografo che vive solo in un piccolo appartamento cercando di stabilire con i pretesti più diversi un rapporto di comunicazione con gli altri a cominciare da una moglie che non c'è più o non c'è mai stata un giovane che cerca rifugio in una stanza d'albergo per ritrovarsi a tu per tu con se stesso e viene continuamente prevaricato in questo suo tentativo da interventi di estranei. Queste due solitudini (una illusoriamente rifiutata l'altra vanamente cercata) vengono a confronto attraverso due finestre che si fronteggiano vicinissime ma è un contatto che serve naturalmente soltanto a mettere meglio in evidenza come ciascuno dei due *personaggi simbolo* sia costretto a vivere guardando la realtà attraverso una sorta di cannocchiale allenante. Carlo Quartucci ha teso a rendere visivamente l'atteggiamento interiore dei due protagonisti attraverso immagini allusive scenografie dilatate e stilizzate.

Chi conosce la programmazione televisiva italiana capisce che *Il cannocchiale* rappresenta un tentativo di rompere la *routine* dei telefilm teleromanzi teledrammi tutti impegnati nelle minute ricostruzioni d'ambiente nella naturalistica rappresentazione di una realtà che tanto più appare verosimile tanto più è convenzionale nella narrazione di storie gremite di fatti e di personaggi ma assai povere di problemi. E in questo senso è un tentativo che può essere apprezzato. Ma chi conosce la programmazione televisiva italiana sa anche che simili « rotture » sono assolutamente estemporanee e anche equivoche proprio perchè rappresentano « esperimenti » isolati e non indicazioni di nuove tendenze.

Esperimenti

Da una parte quindi il pubblico finisce per ricevere questi tentativi come altrettante mazzate sul capo e dall'altra gli autori lavorano senza avere la possibilità di usufruire di un retroterra di punti di riferimento e di collocarsi in un preciso rapporto col telespettatore. Ne deriva che questi « esperimenti » hanno spesso il sapore della casualità somigliano ad esercitazioni gratuite.

A noi questo sembra proprio il caso del *Cannocchiale*. La « parabola » di Guerra e di Lucille Laks è talmente esatta e insieme elementare nella sua struttura da somigliare a un astratto teorema. È un episodio chiuso in se quasi un aneddoto il suo simbolismo è troppo generico e insieme troppo esile perchè il discorso sulla solitudine che esso vorrebbe condurre possa trovare un aggancio con la condizione del telespettatore cui si rivolge — tanto più che appunto esso è destinato a risuonare sui nostri teleschermi come una voce nel deserto. Più interessante del testo a noi è sembrato comunque l'« esperimento » registico di Quartucci ma anche esso risente di una certa gratuità. Il discorso sulla solitudine e sulla incomunicabilità forse bisognerebbe farlo innanzitutto a proposito delle strutture della politica della Rai Tv. Assurdamente mentre nessuno strumento più della televisione potrebbe stabilire un lavoro di gruppo compiuto in stretto rapporto col pubblico la Rai Tv funziona davvero come un cannocchiale attraverso il quale programmisti e autori si guardano reciprocamente e guardano i telespettatori da molto lontano. Un cannocchiale per di più deformante.

« Toller »

Nella rassegna delle opere drammatiche e televisive che si è conclusa ieri sera per lasciare il posto alla rassegna dei documentari hanno acquistato rilievo per motivi diversi soltanto pochissimi programmi. A parte l'ungherese *L'epoca della morte* già presentato a Montecarlo (tre brevi apologhi invero piuttosto schematici ed elementari sulla oppressione) un cenno merita *Rotmord* presentato dalla Tv tedesco occidentale. Si tratta di un telefilm tratto dal dramma *Toller* di Tankred Dorst rappresentato anche in Italia. Alla sceneggiatura televisiva hanno lavorato lo stesso Dorst e il regista Peter Zadek che ha realizzato l'opera per il video servendosi di un procedimento elettronico volto a rendere tutte le immagini « sgranate » con l'intenzione di costringere permanentemente il telespettatore a tener conto del fatto che *Rotmord* è *un telefilm e non un documentario storico*. *Rotmord* infatti rievoca molto liberamente la creazione e la successiva caduta della Repubblica consiliare in Baviera nel 1919. Sull'ondata rivoluzionaria suscitata dall'Ottobre sovietico la repubblica bavarese dei consigli fu creata da un gruppo di intellettuali che si collocavano alla sinistra dei socialdemocratici ma si teneva no a distanza dai comunisti a presiederla fu designato il poeta e drammaturgo Ernst Toller. Si trattò di un tentativo profondamente contraddittorio che non riuscì in realtà a incidere realmente sulla realtà politico sociale della Baviera e fu schiacciato nel sangue dal governo tedesco di Ebert Noske.

Il telefilm di Dorst e Zadek può essere considerato soprattutto nelle intenzioni un aberrante sviluppo della « teoria dell'obiettività ». In quest'opera l'ambiguità è programmatica a cominciare dal titolo *Rotmord* infatti come lo stesso Dorst ha sottolineato può significare in tedesco « strage di rossi » o « strage compiuta dai rossi ». E *Rotmord* è anche il titolo di un libro nazista sulla Repubblica consiliare in Baviera. Il telefilm assume deliberatamente in alcune sue parti il punto di vista espresso in quel libro perchè — sono parole di Dorst — « il telespettatore rimanga incerto non capisca da quale parte stiano gli autori del telefilm e quindi sia costretto a riflettere ». È appunto una nuova via alla « obiettività » evidentemente che confina con un gioco assurdo. Nei fatti comunque il telefilm (che vuole — è sempre Dorst a dirlo — « suscitare emozioni e reazioni ») semplifica molto i problemi e l'analisi tutto praticamente si risolve nel contrasto tra gli intellettuali nobili idealisti ma incapaci come rivoluzionari e i « politici » comunisti esperti di pratica rivoluzionaria ma inclini a sacrificare qualsiasi « valore » in omaggio al loro realismo. Una impostazione tanto « obiettiva » quanto assolutamente scontata come si vede.

In contrasto con questi « sperimentalismi » per nulla arditi si è collocato il telefilm finlandese *Disoccupazione* sceneggiato e diretto da un gruppo di sette autori: il lavoro più serio della rassegna forse nella sua modestia. Gli autori vi descrivono la vita di un campo di lavoro dove vengono impiegati nella costruzione di una ferrovia un certo numero di operai espulsi dalle fabbriche in seguito al processo di « razionalizzazione ». È una narrazione sommessa ma vigorosa *condotta secondo modelli realistici tradizionali* ma non di maniera e in non pochi momenti la condizione operaia quale si presenta nelle zone « depresse » create dalla « società del benessere » e le difficoltà di una presa di coscienza del rapporto tra l'esistenza *di queste zone e il meccanismo* capitalistico più « progredito » è resa con notevole efficacia oltre che con attenta onestà.

Giovanni Cesareo

La Mostra di musica leggera

Venezia: un miracolo non fa primavera

Non sembra che possa ripetersi — anche sul piano commerciale — il successo dell'anno scorso

Nostro servizio

VENEZIA 17

La sensazione che si avverte qui al Lido è che il miracolo possa quest'anno eventualmente non ripetersi: il miracolo della Mostra internazionale di musica leggera del settembre 69 con la rivelazione dei Vanilla Fudge e sul piano commerciale con il successo di tre dischi della rassegna per settimane ostinatamente ai primi tre posti della classifica. I miracoli si sa avvengono una volta sola: il guaio è che in questo momento l'industria del disco ne avrebbe bisogno più che mai per l'andazzo poco roseo del mercato.

Un miracolo a livello culturale frattanto già lo ha fatto a mio di incoraggiamento il Radiocorriere che mentre esalta la funzione di impegno culturale intrapresa ultimamente dalla TV nella musica leggera (vedi Disco per l'estate e Canzonissima contro Sanremo o Venezia) riesce ad attribuire all'Ottava sinfonia di Beethoven anzichè alla Nona quell'Inno alla gioia da cui è tratta la canzone Inno della gioia (autori Pace e Beethoven pensate un po!) presentata da Johnny Dorelli stasera nella passerella inaugurale dei « big » con cui la Mostra ha preso il via. La bella melodia beethoveniana risulta inevitabilmente squadrata nell'adattamento rock e il testo italiano non ha più neppure quel vago sapore pacifista che c'è nella versione originale lanciata dal cantautore spagnolo Miguel Rios. Dorelli parla infatti di una che non sapeva amare ma era la più bella soprattutto era la sua donna.

Per fare una bella canzone invece Theodorakis non ha dovuto ricorrere a Beethoven. La soglia è *stata presentata dalla brava attrice e cantante greca espatriata Irene Papas, mentre Moustaki ha cambiato idea e non canta più Theodorakis. Al bar si muore, di Gianni Morandi è, poi una canzone contro i juke boxs (tanto è vero che non l'ha potuta presentare alla finale del Festivalbar) voci fuori campo parlano dei colonnelli greci di studenti USA uccisi e di marines che sbarcano in Cambogia.*

Il resto è, in buona parte d'ispirazione necrofila anche se Quando lei arriverà (ovvero la morte) di Gipo Farassino e piuttosto una bella canzone. L'alone della morte aleggia ancora attorno a Dalida comprensibilmente affranta dal recente suicidio dell'ex marito Lucienne Morisse.

Daniele Ionio

Lettera dei rappresentanti sindacali a Darida

Sollecitato lo statuto dello Stabile di Roma

I rappresentanti sindacali nominati dalle Camere del Lavoro della provincia di Roma Enzo Bruno Anna Maria Ciai Mario Maggi Paolo Modugno e Mario Moretti hanno inviato al sindaco della capitale Clelio Darida una lettera per richiamare la sua attenzione sulla situazione del Teatro Stabile della città.

Essi sottolineano innanzi tutto la necessità del rinnovo dello statuto dello Stabile. Dopo aver rilevato che la commissione avrebbe dovuto terminare i lavori il 31 dicembre 1969 ricordano che « i delegati della Giunta comunale si erano impegnati alla stesura di un progetto di statuto da sottoporre alla Giunta che poi lo avrebbe presentato alla discussione del Consiglio comunale. In particolare si riferiscono al *le assicurazioni ricevute nel* la seduta del 30 giugno scorso dall'assessore alla Nettezza urbana Pompei delegato in quell'occasione a rappresentare il sindaco.

« Ci rendiamo conto — proseguono la lettera — delle condizioni attuali del Comune di Roma determinate dai suoi 1500 miliardi di deficit dalla paralisi del traffico dalla mancanza di ospedali di case, di scuole, di verde. Ma a nostro parere il teatro fa parte anch'esso di quelle istituzioni civili e culturali del consorzio sociale ».

I rappresentanti sindacali delle Camere del Lavoro provinciali affermano quindi di avere l'obbligo di indurre il sindaco di Roma a portare a termine il nuovo statuto per la responsabilità assunta a suo tempo. Colgono inoltre l'occasione per porre l'accento sui « punti focali » delle richieste riassumibili in un « mutamento radicale degli indirizzi culturali del Teatro Stabile attraverso il decentramento e la partecipazione attiva dei lavoratori al consiglio di amministrazione ».

Non possiamo permettere — è detto ancora nella lettera — che si avallino con il nostro silenzio le voci su un determinato tipo di gestione che accontenterebbe i partiti politici ma non risulterebbe utile, sul piano della informazione teatrale ». Al termine della lettera è scritto che il 31 ottobre prossimo scade la data per presentare al ministero competente la domanda per ottenere le sovvenzioni, domanda che andrebbe corredata dal programma e dai contratti dei lavoratori. I rappresentanti sindacali auspicano perciò che la convocazione della commissione per la elaborazione dello statuto del Teatro Stabile di Roma non avvenga oltre il 24 settembre prossimo.

Un nuovo film del regista

L'obbiettivo di Lizzani sulla «Roma bene»

Carlo Lizzani ha annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa il suo prossimo film le cui riprese dovrebbero avere inizio tra il 20 e il 30 ottobre. « Roma bene » questo il titolo non è un film sull'affare Casati » — ha detto il regista. Ma poi ha ammesso che il recente drammatico fatto di cronaca è stato l'elemento catalizzatore che gli ha dato la possibilità di portare sullo schermo un materiale che da tempo andava raccogliendo ed elaborando su una certa e ben determinata società romana.

Il marchese assassino e i colpi che hanno risuonato nell'appartamento che si apre su Villa Borghese — « un safari nel salotto » l'ha definito Lizzani — apriranno il film che avrà però come protagonista la società dominata dal denaro « sostitutivo — ha aggiunto il regista — dei sentimenti e nella quale il vizio è solo un mezzo per arrivare ». Lizzani ha precisato che i fatti che verranno raccontati nel film sono tutti veri. Il regista di Banditi a Milano non vuole fare un film moralistico non una denuncia o una predica ma solo fornire una registrazione di dati oggettivi.

Per il cast Lizzani ha preso contatto con Silvana Mangano Florinda Bolkan Romy Schneider Trance Anglade Maurizio Bonuglia Peter Stafford Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale.

le prime

Cinema

Lettera al Kremlino

L'ultimo film di John Huston che abbiamo visto *Di pari passo con l'amore e la morte* era un piccolo capolavoro lirico e struggente quanto attuale possedeva insomma una sua interna necessità. Non altrettanto si può dire di *Lettera al Kremlino* tratto dall'omonimo romanzo spionistico di successo di Noel Behn: un film in cui manca del tutto un centro di gravità una tesi non dissociata che giustifichi la sua esistenza. Con quale atteggiamento Huston si sia posto di fronte al romanzo non è facile dirlo: tuttavia è possibile avanzare un'ipotesi. Huston si è servito della trama complessa e tesissima (al cui filo conduttore c'è la ricerca di una lettera compromettente che potrebbe rivelare un accordo URSS USA a danni della Cina) come di un pretesto per offrire un numero di nomenclatura di personaggi sullo sfondo di una ambiguità che fanno parte di un mondo partito oltre quello spionistico del le spie. Interpretato da Fred Astaire O'Neal Richard Boone Orson Welles Bibi Andersson George Sanders. Il film è girato con freddezza e come un nostro giudizio incomprensibile non solo nel suo intento ma soprattutto nel disegno generale e nei suoi fini.

vice

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Presso la Segreteria dell'Accademia (Via Flaminia 118 tel 31 56 60) sono aperte le iscrizioni per la stagione 1970-71 che verrà inaugurata il mese di ottobre. I soci potranno contribuire [illegible] Chi affitta [illegible] gli interessati (esclusi il sabato pomeriggio dalle 9 alle 13 e dalle 16 30 alle 19) lunedì 5 ottobre presso la sede dell'Accademia Filarmonica Romana (Via Flaminia 118 scala prop. int. 14) per prendere visione del programma e ricevere [illegible] diretti da Don Pablo Colino. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia (312 60).

ASS. MUSICALE ROMANA III stagione internazionale di organo. Alle 21 30 Chiesa delle SS. Stimmate (Via del Corso n. 1 p.zza Argentina) organista Monsignor Torrent Serra (Spagna).

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI Presso le segreterie della Istituzione (tel 800135 - 1957231 5) sono aperte le associazioni alla stagione 70-71 che sarà inaugurata dal pianista Wilhelm Kempff il 17 ottobre.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari, 81 - Tel 65 68 711) Imminente il nuovo spettacolo musicale « La città cresce » di e con Daisy Lumini e Beppe Chierici. Regia di Franco Scone di Giulio Ciniglia.

BAGAGLINO Prossimamente al cinema Quirinetta. Dipingi di giallo il tuo poliziotto un film di P. Pingitore. Commento di Castellacci e Pingitore (telefono 650 192).

BORGO SPIRITO Domenica la Cia Dorigliani Palmi rappresenterà La sua giornata (Come non ridere ridendo) commedia in 3 atti di G. Tommaello Pezzi familiari. Tel 84 52 174.

CENTRALE (Tel 687 270) Con la collaborazione della ARCI di Roma alle 21 30 « Delitto al Central Park » - « Strage di Stato ».

DEI SATIRI (Tel 561 311) Alle 21 15 la Cia Teatrale Italiana con « La grande e la piccola morte » di E. Bono. Novità assoluta con R. Chiocchia, T. Scimia, R. Mangano, G. Pignani, A. Boscardin. Regia Paolo Paoloni.

ELISEO (Tel 462 114) Stagione lirica. Alle 21 « La Bohème » di G. Puccini.

FANTASIA DI TRASTEVERE (Via S. Dorotea 6 - Teatro Restaurant tel 5891671) Dalle 21 30 spettacolo del folklore romano napoletano ed altre regioni. Caffè concerto e caffè chantant con canzoni romane e duetti.

FORUM STUDIO Alle 22 I Ragtime di A. Di Meo il flauto di Juan Antonio il folk di J. Longhi.

GOLDONI Stasera e domani alle 21 30 replica di Shaw and three women una corrispondenza tra Ellen Terry Mrs Pat Campbell Dame Laurentia e G. B. Shaw.

NAVONA 2000 (V. Sora 28) Alle 22 sedute spiritiche condotte da Tulvio Tonti Rendhell.

PARIOLI (Via G. Borsi 1 - Tel 674585) Dal 24 alle 21 « Il Balletto di Roma » dir. da Franca Bartolomei e Walter Zappolini. Nuovo spett. con musiche di Mannino Strauss Ibert Ritmi originali africani. Coreografie di Bartolomei Zappolini Urbani Corelli.

SISTINA (Tel 485 480) Alle 21 15 « Hair » testi e lirici di Gerome Ragni e James Rado. Musica di Galt MacDermot. Versione italiana Giuseppe Patroni Griffi. Regia Victor Spinetti.

TEATRO DARIO FO DI ROMA (Chiesa S. Maria della Consolazione tel 6840511) Alle 19 a grande richiesta. Nacque il mondo un sole (S. Francesco). Laude di Jacopone da Todi. Regia Giovanni Maestà. Ingresso ad offerta.

VILLA ADOBRANDINI (Via Nazionale) Alle 21 30 Checco e Anita Durante con il successo comico « Il trabocchetto ». Regia di Checco Durante.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 731 03 316) Angeli della violenza con T. Stern DR ◆ e rivista Cennato Vollaro.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel 362 153) L'ultimo avventuriero con B. Lancaster A ◆

ALCYONE Il divorzio con V. Gassman SA ◆

ALFIERI (Tel 290 251) Giocatori d'azzardo con D. Gordon A ◆

AMBASSADE MASH con D. Sutherland DR ◆◆◆

AMERICA (Tel 586 168) Gott Mit Uns con R. Johnson DR ◆◆◆

ANTARES (Tel 890 147) Isadora con V. Redgrave (VM 14) DR ◆

APPIO (Tel 779 638) Contestazione generale con N. Manfredi SA ◆◆

ARCHIMEDE (Tel 875 567) A Man for All Seasons

ARISTON (Tel 353 230) Uomini contro con M. Tucchette DR ◆◆◆◆

ARLECCHINO (Tel 358 [illegible]) Lettera al Kremlino con P. O'Neal (VM 14) G ◆

ATLANTIC (Tel 76 10 656) Pelle di bandito con L. Cuoco DR ◆◆

AVANA (Tel 51 15 105) Il divorzio con V. Gassman SA ◆

AVENTINO (Tel 572 137) Anni ruggenti con N. Manfredi SA ◆◆◆

BACHELINA (Tel [illegible]) Alice nel paese delle meraviglie

BARBERINI (Tel 471 707) La ragazza di nome Giulio con S. Dionisio (VM 18) DR ◆

BOLOGNA (Tel 426 700) Quella piccola differenza con P. Cuoco (VM 14) SA ◆

CAPITOL (Tel 393 280) Giocatori d'azzardo con D. Gordon A ◆

CAPRANICA (Tel 672 465) Io non scappo fuggo con A. Noschese C ◆

CAPRANICHETTA (Tel 679 465) Contestazione generale con N. Manfredi SA ◆◆

CINESTAR (Tel 789 242) I tupi attaccano in bianco con R. Hunter DR ◆

COLA DI RIENZO (Tel 350 584) Quella piccola differenza con P. Cuoco (VM 14) SA ◆

CORSO (Tel 67 11 693) America così nuda così vaiolata DO ◆

DUE ALLORI (Tel 273 207) Quella piccola differenza con P. Cuoco (VM 14) SA ◆

La sigla che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A = Avventurose
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente

◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
V.M. 18 = vietato ai minori di 18 anni

EDEN (Tel 380 188) L'amante con M. Piccoli DR ◆◆

EMBASSY (Tel 870 245) Colpo da 500 milioni alla National Bank con U. Andress SA ◆

EMPIRE (Tel 855 622) Intrigo pericoloso con R. Taylor DR ◆◆

EUROPA (Tel 865 736) Lettera al Kremlino con P. O'Neal (VM 14) G ◆

FIAMMA (Tel 471 100) Tristana con C. Deneuve (VM 14) DR ◆◆◆◆

FIAMMETTA (Tel 470 464) Zabriskie Point (ediz. originale con sottotitoli in italiano)

GALLERIA (Tel 673 267) M.A.S.H. con D. Sutherland DR ◆◆◆

GARDEN (Tel 582 848) Anni ruggenti con N. Manfredi SA ◆◆◆

GIARDINO (Tel 894 946) Anni ruggenti con N. Manfredi SA ◆◆◆

GOLDEN (Tel 755 002) Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca) con M. Mastroianni DR ◆◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel 858 326) Leone l'ultimo con M. Mastroianni (VM 14) DR ◆◆

KING (Via Fogliano 37 - Telefono 831 9541) Il Cid con S. Loren A ◆◆

MAESTOSO (Tel 786 086) Io non scappo fuggo con A. Noschese C ◆

MAJESTIC (Tel 674 908) Topolino Story DA ◆◆

MAZZINI (Tel 351 942) Anni ruggenti con N. Manfredi SA ◆◆◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60 90 243) Tragedia di sangue con B. Davison DR ◆◆◆

METROPOLITAN (Tel 689 400) Airport con B. Lancaster DR ◆

MIGNON D'ESSAY (869 493) Quando la moglie è in vacanza con M. Monroe SA ◆◆◆

MODERNO (Tel 460 285) Quante belle Scrafine per le strade d'Italia

MODERNO SALETTA (Telefono 460 285) Il mandrillo (prima)

NEW YORK (Tel 780 271) L'ultimo avventuriero con B. Lemmo DR ◆

OLIMPICO (Tel 802 635) Zabriskie Point di M. Antonioni (VM 18) DR ◆◆◆◆

PALAZZO (Tel 49 56 631) Metello con M. Ranieri DR ◆◆◆◆

PARIS (Tel 754 368) Gott Mit Uns con R. Johnson DR ◆◆◆

PASQUINO (Tel 503 622) The Graduate (in english)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480 119) Le calde notti di Poppea con O. Berova (VM 18) C ◆

QUIRINALE (Tel 462 653) Splendori e miserie di Madame Royale (prima)

QUIRINETTA (Tel 67 90 012) Tragedia e sangue con B. Davison (VM 18) DR ◆◆◆

RADIO CITY (Tel 464 103) Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto con G. M. Volonté (VM 14) DR ◆◆◆◆

REALE (Tel 580 234) I girasoli con S. Loren S ◆◆

REX (Tel 864 165) Io non scappo fuggo con A. Noschese C ◆

RITZ (Tel 837 481) I girasoli con S. Loren S ◆◆

RIVOLI (Tel 460 883) Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs con S. Poitier (VM 14) G ◆

ROUGE ET NOIR (Tel 864 305) Passeggiata sotto la pioggia di primavera con I. Bergman DR ◆

ROYAL (Tel 770 549) Chiusura estiva

ROXY (Tel 870 504) Il Cid, con S. Loren S ◆◆

SALONE MARGHERITA (Telefono 679 01 439) Oh! che bella guerra con J. Mills DR ◆◆

SAVOIA (Tel 865 023) Nell'anno del Signore con N. Manfredi DR ◆◆

SMERALDO (Tel 351 581) Ma chi l'ha dato la patente? con Franchi Ingrassia C ◆

SUPERCINEMA (Tel 485 498) Chiusura estiva

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel 462 390) Colpo da 500 milioni alla National Bank con U. Andress (VM 18) SA ◆

TREVI (Tel 689 619) Nell'anno del Signore con N. Manfredi DR ◆◆

TRIOMPHE (Tel 838 0003) Gott Mit Uns con R. Johnson DR ◆◆◆

UNIVERSAL L'amante con M. Piccoli DR ◆◆

VIGNA CLARA (Tel 320 359) Io non scappo fuggo con A. Noschese C ◆

VITTORIA (Tel 571 357) Giocatori d'azzardo con D. Gordon A ◆

Seconde visioni

ACILIA Circolo vizioso con R. Moore G ◆

ADRIACINE Riposo

AFRICA Piccole donne con L. Taylor S ◆

AIRONI Mamma con I. Hilden (VM 14) G ◆

ALASKA Giovinezza giovinezza con K. Moguy DR ◆◆

ALBA Robin and Marian con I. Harvey DR ◆

ALCI Matrimonio di Londra

AMBASCIATORI La gatta pericolosa con I. Baroni (VM 18) DR ◆

AMBRA JOVINELLI Angeli della violenza con T. Stern DR ◆

ANIENE Il gatto con gli stivali DA ◆

APOLLO Un detective esplode la violenza con I. Bryan DR ◆

AQUILA Hombre con L. Newman DR ◆◆◆

ARALDO Una storia d'amore con A. Molto (VM 18) S ◆

ARGO Piccola Ballerina con P. Clark (VM 14) C ◆

ARIEL Sfida sulla pista di fuoco con D. McGavin A ◆

ASTOR La donna ad una dimensione con I. Pistor (VM 18) DR ◆◆

AUGUSTUS Scarponcheli con S. Granger A ◆◆

AURELIO Nel labirinto del sesso DO ◆

AURIO L'attitudine zero, con J. Cotten A ◆

AURORA Un giorno di primavera con J. Andrews M ◆

AUSONIA L'uccello dalle piume di cristallo con I. Mussinte (VM 14) G ◆◆

AVORIO Svezia inferno e paradiso (VM 18) DO ◆◆

BELSITO L'ultimo domicilio conosciuto, con J. Ventura G ◆◆

BOITO L'armata Brancaleone con V. Gassman SA ◆◆

BRANCACCIO Le tue mani sul mio corpo con L. Capolicchio (VM 18) DR ◆

BRASIL Il re dei barbari con J. Palance SM ◆

BRISTOL Uccidi uccidi ma con dolcezza con R. Schneider (VM 14) G ◆

BROADWAY Uccidete Billy Kid con R. Blake DR ◆◆

CALIFORNIA Anni ruggenti con N. Manfredi SA ◆◆◆

CASSIO L'eroe contro Roma SM ◆

CASTELLO Galaxy Horror con G. Sanders A ◆

CLODIO Colpo grosso al casino con J. Gabin G ◆◆

COLORADO Il castello dei morti vivi con C. Lee DR ◆

COLOSSEO Jerryssimo con J. Lewis C ◆◆

CORALLO Squadra omicidi spariate a vista con R. Widmark DR ◆

CRISTALLO I diavoli del mare con J. Franciscus A ◆

DELLE MIMOSE La notte del giorno dopo con M. Brando (VM 14) G ◆

DEI VASCELLI Il divorzio con V. Gassman SA ◆

DIAMANTE Satyricon con D. Backy (VM 18) SA ◆

DIANA Anni ruggenti con N. Manfredi SA ◆◆◆

DORIA La bara del vampiro con A. Sabiani G ◆

EDELWEISS Paperino Show DA ◆◆

ESPERIA Ma chi l'ha dato la patente? con Franchi Ingrassia C ◆

ESPERO Le voci bianche con S. Milo (VM 18) SA ◆◆

FARNESE Mamma Roma con A. Magnani (VM 14) DR ◆◆◆

FARO Femina ridens con P. Leroy (VM 18) DR ◆

GIULIO CESARE Un tipo che mi piace, con A. Chiardoli S ◆◆

HARLEM Ursus nella valle dei leoni con F. Funk SM ◆

HOLLYWOOD Interrabang con C. Pani (VM 18) DR ◆

IMPERO Sam Whiskey con B. Reynolds A ◆◆

INDUNO 24 ore a Scotland Yard con D. Forest G ◆◆

JOLLY Ultimo domicilio conosciuto con I. Ventura G ◆◆

JONIO I segreti di Filadelfia con P. Newman S ◆◆

LIBIA Io sono perversa con I. Taylor (VM 18) DR ◆

LUXOR Il divorzio con V. Gassman SA ◆

MADISON Rosolino Paperino soldato con N. Manfredi SA ◆

NEVADA Messaggera del diavolo con I. Chaney jr A ◆

NIAGARA Tango verde con R. Horton A ◆

NUOVO Ultimo domicilio conosciuto con I. Ventura G ◆◆

NUOVO OLIMPIA La vita lattea di L. Buñuel DR ◆◆◆◆

OSTIA CUCCIOLO Chisum con J. Wayne A ◆

PALLADIUM Nerosubianco con A. Sanders (VM 18) S ◆◆

PLANETARIO Igloo l'operazione Delgado A ◆

PRENESTE Ben Hur con C. Heston SM ◆◆

PRINCIPE Il divorzio con V. Gassman SA ◆

RENO I forzati del piacere con M. Lane DR ◆

RIALTO Lettera aperta ad un giornale della sera con N. Dal Fabbro (VM 14) DR ◆◆◆

RUBINO Hushabye Murder

**SALA UMBERTO